

Bernardi: per vincere si deve inseguire un sogno

Presentato il libro "La regola del 9" al temporary store Gas Sales «Bisogna dare sempre il meglio»

● Mai arrendersi e sempre inseguire i sogni. È con questo doppio imperativo che i giocatori della Gas Sales dovranno andare in campo oggi a Modena, così come nelle prossime partite. L'insegnamento arriva proprio dal loro allenatore, Lorenzo Bernardi, che lo ha voluto anche trasmettere con il libro "La regola del 9". Volume che è stato presentato ieri allo store temporaneo della Gas Sales dallo stesso coach Bernardi insieme a Michele Riva di Roi Edizioni, intervistati dal giornalista Simone Carpanini. La parola chiave di questa pubblicazione, come ha spiegato Bernardi, è appunto il 9, «un numero che è tornato tante volte nella mia vita, non solo perché era quello che avevo sulla maglia, ma anche per altre situazioni, come per esempio il fatto che era il numero che aveva anche mio fratello, che ho vinto 9 scudetti, per alcune date legate a mia moglie e a mio padre, e anche perché ho collezionato 306 presenze in Nazionale, e 3 più 6 fa 9». Oggi, come tipo di allenatore, si rivede in Antonio Conte, «per come mi approccio ai giocatori», mentre come giocatore era «un tipo alla Ibrahimovic, abbastanza spigoloso». C'è un nuovo Bernardi tra i gio-

icatori di adesso? «Penso che ognuno di noi sia unico - la risposta - e che oggi ce ne siano alcuni che possono anche diventare più forti di me, però all'epoca abbiamo fatto qualcosa di straordinario. Ora come ora, Micheletto può anche diventare migliore rispetto al sottoscritto, ha una grande mentalità e può fare un salto di qualità incredibile». Il segreto che gli ha permesso di diventare "Mister Secolo" e uno dei pallavolisti più vincenti di sempre è stato «avere un sogno, quello che hanno i bambini e che può dare la possibilità di avere stimoli per raggiungere grandi traguardi. Non solo nell'ambito sportivo, anche in altri, è uno strumento per avere emozioni che gratificano». Ora è alla Gas Sales per giocare «una nuova sfida stimolante ed eccitante, mi trovo in una vera famiglia che ha obiettivi importanti e un amore molto grande nei confronti di questa città, vuole infatti riportare in alto la pallavolo come accadeva anni fa. Sappiamo di avere davanti squadre più forti, ma in questo momento conta dare il meglio di noi stessi, ed è questo lo stimolo. Cerco di trasmettere proprio questo ai miei giocatori, noi dobbiamo essere preparati in base a quello che possiamo fare, il concetto è di non arrendersi mai».

—Gabriele Faravelli



Michele Riva, Lorenzo Bernardi e Simone Carpanini

